

I WONDER
PICTURES

Unipol Biografilm
COLLECTION



The Legend of Ochi

THE LEGEND OF OOCHI

(USA, 2024, 95')

Un film di **Isaiah Saxon**

Con **Willem Dafoe, Finn Wolfhard, Emily Watson e Helena Zengel**

Ufficio stampa film

Giulia Martinez: giuliamarpress@gmail.com

Cristina Partenza: cristina.partenza@gmail.com

Ufficio comunicazione I Wonder Pictures

Dario Bonazelli - bonazelli@iwonderpictures.com

DALL'8 MAGGIO AL CINEMA

Sinossi

L'adolescente Yuri, cresciuta in un remoto villaggio sperduto tra i boschi e le montagne, è stata da sempre istruita a non uscire dopo il tramonto e a temere gli Ochi, misteriose e imponenti creature della foresta. Ma quando entra in contatto con un cucciolo di Ochi smarrito, per riportarlo alla sua famiglia decide di imbarcarsi con lui in un viaggio indimenticabile e sorprendente che le cambierà per sempre la vita.

Isaiah Saxon firma il suo esordio alla regia con un fantasy epico e di grande potenza visiva che omaggia il cinema di Spielberg, un'avventura per tutta la famiglia - tra E.T., I Gremlins e I Goonies - con Willem Dafoe, il protagonista di Stranger Things Finn Wolfhard, Emily Watson e la rivelazione Helena Zengel, già candidata al Golden Globe come miglior attrice non protagonista per Notizie dal mondo.

Note di produzione

Sulla produzione

Dallo scrittore e regista Isaiah Saxon, al suo debutto nel lungometraggio, arriva una storia di amore, desiderio e accettazione incentrata su un'adolescente che fa amicizia con una misteriosa creatura della foresta che incontra nei boschi.

The Legend of Ochi segue Yuri (Helena Zengel), un'adolescente proveniente da un'isola remota chiamata Carpathia. Cresciuta da un padre amorevole e comicamente militante (Willem Dafoe), le viene insegnato a temere e cacciare la leggendaria specie nota come occhi. Ma quando Yuri, introversa e incompresa, incontra un cucciolo di occhi ferito e solo, prova un inspiegabile senso di affinità. Ribellandosi alle regole del padre e del suo mondo, scappa di casa e si imbarca in una missione per riunire la creatura alla sua famiglia.

“Isaiah crea un mondo che non è né puramente realistico né totalmente fantastico”, dice Willem Dafoe, che interpreta Maxim, il burbero padre di Yuri. “Dato l'elemento fantastico e l'approccio artigianale nel creare le creature, non sembra mai una produzione gonfiata. È umile, persino ambiziosa nel suo aspetto e nella sua creazione, che sembra riflettere un'altra epoca e sensibilità in un mondo che abbiamo dimenticato o che non abbiamo mai conosciuto”.

Le radici di Ochi

Non molto tempo dopo essersi laureato, il regista Isaiah Saxon dovette affrontare la realtà del rifiuto come artista. Il suo cortometraggio di tesi non fu accettato al Sundance e, abbattuto, ritornò nel mondo reale a San Francisco.

Aveva 21 anni e gestiva un negozio di video a North Beach quando scoprì un cofanetto di registi e iniziò a guardare e riguardare i video musicali di Spike Jonze, Michel Gondry e Chris Cunningham. Erano lavori idiosincratici, per musicisti come Aphex Twin e Björk, che operavano secondo la propria logica onirica ed esistevano all'interno di universi immersivi che erano singolarmente surreali e interamente formati.

“Osservare il loro lavoro mi ha fornito un nuovo percorso in cui riuscire a guardare oltre il non entrare al Sundance con il mio cortometraggio”, dice Saxon. “Avrei fatto video musicali”.

Per lo spettatore medio, il lavoro di Jonze, Gondry e Cunningham potrebbe sembrare strano e incredibilmente irrealistico nella sua costruzione, ma per Saxon era del tutto credibile.

“All'università avevo seguito corsi di effetti pratici, disegno e scultura, quindi stavo sviluppando un approccio illustrativo e scultoreo alla realizzazione di film”, dice Saxon, che ha studiato cinema all'Academy of Art University di San Francisco. “Fare film non significava solo scrivere dialoghi e girare con gli attori. Si trattava di disegnare e concepire personaggi in un mondo progettato, e poi scolpirli, spesso creando protesi per valorizzarli. Capire come ottenere questo risultato senza molte risorse mi ha portato a scoprire varie tecniche.”

Saxon iniziò quindi a realizzare video musicali, opere travolgenti e strabilianti per artisti del calibro di Grizzly Bear e Björk, e cortometraggi attraverso Encyclopedia Pictura, una società di produzione di cui è stato co-fondatore e che, a un certo punto, ha gestito da una

comune che ha contribuito a costruire sulle montagne di Santa Cruz. Ma è nel suo folgorante e fantasioso lungometraggio d'esordio, *The Legend of Ochi*, che la sua sensibilità, fatta di meraviglia e creatività infantili e di un approccio pratico ed eclettico alla costruzione del mondo, viene messa pienamente a fuoco.

Il primo seme del film è nato dall'interesse di Saxon per il legame tra bambino e altro, come esemplificato nei film che amava, tra cui *E.T. l'extra-terrestre* e *Il mio vicino Totoro*, oltre a opere più concrete come il dramma di Ken Loach *Kes*, sulla relazione tra un ragazzino e un falco, e il film del 1979 *Black Stallion*. Saxon ha apprezzato quest'ultimo film per la sua convincente rappresentazione di come un essere umano e un animale possano legare e comunicare senza linguaggio.

Questa idea ha alimentato l'arte di Saxon come regista. "Provo questo disagio per il fatto che noi esseri umani facciamo affidamento sul linguaggio come principale forma di comunicazione", dice. "È difficile esprimermi a parole, quindi la mia medicina è fatta di musica, immagini, danza e movimento. Queste cose sono così primordiali e sono così profondamente accessibili perché ci siamo evoluti per percepirle prima di evolvere il linguaggio".

"Ciò che è evidente in tutto il mio lavoro è l'interesse per la realizzazione di film non verbali e la costruzione di mondi come narrazione", dice. "Succede qualcosa quando un personaggio entra in un ambiente profondamente emotivo e dettagliato: non deve dire nulla perché tu sappia cosa sta provando. Vedi il mondo con lui e sai cosa sta provando, perché anche tu sei in quel mondo."

Aggiunge: "Penso che ogni regista, che lo sappia o meno, soffra, e quando trova la sua medicina, vuole condividerla. La medicina per questo film è la comunicazione non verbale. Ho capito che cercare di comunicare tra due personaggi di specie diverse doveva essere musicale".

In *The Legend of Ochi*, Yuri scopre l'hoquetus, una tecnica vocale che prevede la suddivisione di una melodia in due fonti sonore. (Saxon è stato ispirato dal concetto attraverso la moglie musicista, che sperimenta la tecnica nel suo lavoro). Nel film, la madre di Yuri, Dasha, negli anni trascorsi da quando ha lasciato la sua famiglia in un esilio autoimposto tra le montagne, studia la tecnica come la modalità di comunicazione distintiva degli occhi. Ma per Yuri, il canto viene del tutto naturale, un risultato della bellissima connessione che scopre di avere con il cucciolo di occhi ferito.

"Volevo mettere al centro una bambina che sentiva che la sua capacità di esprimersi si era appassita o morta", dice Saxon. "Yuri è chiusa e il suo unico sfogo è ascoltare musica black metal urlata. Poi vede un animale, l'antidoto a tutto ciò che sono gli esseri umani: diretto, intuitivo, istintivo e non manipolatore e strategico come suo padre. Cosa succederebbe a quella bambina se quell'energia occhi fosse nella sua vita? Come potrebbe aiutarla ad aprirsi?"

Con *The Legend of Ochi*, Saxon reinterpreta una storia archetipica, in un modo antico - il viaggio di un eroe verso l'altro sconosciuto - e in uno più moderno, nello spirito dei film degli anni '80 guidati

dai giovani come *E.T.*, *Gremlins* e *I Goonies*.

Ma il lungometraggio d'esordio di Saxon appare meravigliosamente nuovo grazie al mondo evocativo che costruisce attorno a questo mito. Utilizzando un approccio cinematografico tattile unico nel suo genere, dalla manipolazione dei pupazzi alla progettazione pratica di set e costumi, fino a un accurato processo di montaggio, crea un universo così tangibile e vivido che sembra esistere da sempre, ma che si sta scoprendo solo ora.

Il mondo degli Ochi

Anche se *The Legend of Ochi* sembra un portale verso un altro universo, il budget del film, che Saxon stima intorno ai 10 milioni di dollari, cela il lavoro di passione necessario per creare un mondo così complesso.

“Non voglio celebrare questa cifra perché ha significato molto sangue, sudore e lacrime per tutti”, dice Saxon. “Per aumentare questa cifra, è necessario prendersi cura del materiale. Questa è la differenza: l'attenzione ai dettagli e l'ossessione che tutti noi abbiamo avuto nel realizzare questo film”.

L'ampliamento del budget è stato guidato dall'approccio pratico e artigianale alla produzione cinematografica che Saxon ha affinato fin dai suoi primi giorni nei video musicali. “Per me questo significa scrivere, progettare, disegnare, scolpire, ma per questo progetto ha significato anche imparare la computer grafica e gli effetti visivi e rispettare questi mestieri”, dice.

Nel creare il mondo fantastico e visivamente rigoglioso del film, in cui coesistono un senso di meraviglia mitica e realtà tangibile, il suo processo è iniziato e

finito con un approccio pittorico, che attribuisce al lavoro svolto insieme all'illustratrice Marie Nelson. “Fin dai primi giorni di sviluppo, Isaiah e io disegnavamo, dipingevamo e modellavamo il mondo negli storyboard”, dice Nelson. “Ha questa ossessione per l'autenticità e il realismo radicato nella fantasia”.

Il raggiungimento di questo equilibrio è dipeso in gran parte dal luogo scelto da Saxon per girare il film, la Romania. “Sapevo di voler girare in queste zone remote dei Carpazi, in Transilvania, dove, quando si lasciano le città, si vedono carrozze trainate da cavalli e persone che vivono in estrema intimità con la terra”, dice. “Queste sono le foreste primordiali più intatte di tutta Europa, dove abbondano orsi, linci e lupi. È come entrare in una macchina del tempo.”

“Ci siamo ritrovati in un posto che sembrava avere il DNA puro del luogo che avevamo illustrato insieme”, dice Watson. “La percezione di un luogo che ha un'identità molto distinta è una cosa potente da portare nel lavoro”.

Trovare luoghi che sembravano mitici, ma anche parte del mondo – che richiedevano il minimo o nessun potenziamento degli effetti visivi – ha permesso a Saxon di fondere fantasia e realtà fino a renderle quasi indistinguibili. “Ho pensato che, dato che avevamo utilizzato prettamente il montaggio in macchina per gran parte del film fino al terzo atto, avremmo potuto aumentare gradualmente l'elemento fantasy”, dice Saxon. “Arrivando alla fine, si raggiunge un luogo fantastico che non esiste, ma che è radicato in tutto ciò che abbiamo visto prima. Non utilizziamo

alcuna location con green-screen o blue-screen fino al terzo atto”.

Il direttore della fotografia di Saxon, Evan Prosofsky, condivideva l'ossessione del regista per la creazione di un'estetica vivida per il film. Insieme, i due hanno realizzato lo storyboard di ampie parti del film, testando obiettivi da cinepresa per oltre un anno fino a quando non hanno deciso di optare per un set di Baltars originali degli anni '30, i primi obiettivi mai prodotti negli Stati Uniti, utilizzati per i classici dell'epoca come *Casablanca*.

“Evan ha acquistato un set di questi obiettivi antichi e li ha fatti restaurare e inserire in custodie moderne”, ricorda Saxon. “Questa potrebbe essere la prima pellicola a colori a utilizzare questi obiettivi nell'era moderna. L'illuminazione e il lavoro di ripresa di Evan, combinati con la mia inquadratura e i miei matte painting, hanno permesso di creare l'immagine del film”.

Il matte painting è diventato il punto finale del processo che ha consolidato l'aspetto distintivo del film. “In sostanza si scattano foto e si ritagliano in un collage”, spiega. “Per farle fondere, si dipinge sopra l'immagine in Photoshop. Gioco con questo processo da quando avevo 13 anni e ha avuto un ruolo chiave nella costruzione del mondo di questo film e nella sua particolare estetica”.

La sua familiarità con la tecnica, nata da limitazioni pratiche, ha fatto sì che Saxon dipingesse personalmente i fotogrammi, ottenendo le scene spesso ipnotiche del film.

“Quando è arrivato il momento di farlo in post-produzione, non potevo permettermi di assumere qualcuno per quel ruolo,

quindi l'ho fatto da solo”, dice Saxon. “Ho creato 200 matte painting per questo film prima di lavorare con il nostro meraviglioso supervisore VFX, Grant White, in Inghilterra. Dopo di che, più di 100 artigiani hanno integrato gli sfondi per contribuire a ottenere l'aspetto specifico che volevamo”.

Per Saxon, la meticolosa lavorazione artigianale su misura cattura un senso fondamentale di magia cinematografica. “Sono cresciuto in un'epoca in cui bisognava hackerare quel sistema, prima che la CGI o persino l'AI fossero così accessibili o sviluppate”, dice Saxon. “La mia attrazione per gli effetti pratici e i matte painting arricchiti con animazione stop-motion o pupazzi con una protesi consiste nell'alterare la percezione del pubblico su come si è ottenuto il risultato. Quando il pubblico non riesce a capire come abbiamo ottenuto qualcosa, spero che venga percepita come magia.

Operazione Ochi

Secondo Saxon, l'utilizzo dei pupazzi è primordiale. “C'è una magia nell'utilizzo dei pupazzi che risale in profondità nel nostro inconscio, come le ombre sulla parete della caverna”, dice Saxon. “Anche quando si guarda il pupazzo controllato dall'animatore dall'alto, lo si accetta come un'entità vivente”.

Saxon ricorda la prima volta che lui e il supervisore creativo John Nolan hanno testato il prototipo rudimentale del pupazzo per il piccolo di occhi. “Non ha alcun tipo di animatronica facciale, è solo pelle morta su un'armatura d'acciaio manovrata da aste”, dice Saxon. “Dal momento in cui abbiamo iniziato a muoverlo, siamo stati convinti di essere sulla strada giusta”.

Inoltre, in un mondo di CGI sempre più eleganti, le imperfezioni di questo tipo di approccio pratico al fantastico aggiungono solo dimensione a ciò che vede lo spettatore. “Quando si fa qualcosa a mano, le imperfezioni diventano affascinanti”, dice Saxon.

Mentre il piccolo occhi al centro del film è un pupazzo manovrato da più animatori in tute blue-screen, gli occhi adulti del film sono interpretati da tre attori principali che recitano scene in tute fisiche con l'aiuto di estensioni degli arti.

Sia le tute che il pupazzo hanno teste animatroniche, con ogni dettaglio facciale gestito da un team che guarda un monitor della telecamera. “Ci sono così tante complessità”, dice Saxon. “Per tutti gli occhi, più operatori da remoto si sono concentrati solo sull'espressione facciale. Per il piccolo occhi, un operatore ha lavorato sugli occhi e sulle sopracciglia mentre un altro ha controllato la bocca e le orecchie. Un altro ancora ha azionato una serie di rami che muovevano il pupazzo”.

Peter Elliot, esperto di primati e performer, è stato chiamato per mettere a punto e dirigere i movimenti in ogni scena che coinvolgeva gli occhi. L'obiettivo era quello di infondere alle creature un senso di vitalità emotiva in opposizione all'iperrealismo. “Non volevo che ci fosse nulla di inquietante”, dice Saxon. “Utilizzando mezzi completamente pratici, abbiamo spinto al massimo dal punto di vista tecnico per renderlo il più reale possibile”.

Ciò ha significato che Saxon ha evitato in gran parte di usare CGI aggiuntive con le creature: la maggior parte di ciò che si vede sullo schermo proviene da performance e costruzioni pratiche. Altri

effetti visivi sono stati utilizzati semplicemente per rimuovere gli animatori di pupazzi dall'inquadratura.

“Non abbiamo modificato le performance degli animatori e dei performer in tuta nelle inquadrature medie e ravvicinate, che non sono state aumentate dalla computer grafica”, dice Saxon. “Ci sono riprese acrobatiche in computer grafica di pupazzi che corrono e saltano giù dagli alberi, ma quando si trattava di primi piani del viso, siamo andati completamente sul reale e abbiamo usato effetti pratici”.

“È il modo più divertente di fare un film”, dice Finn Wolfhard, che nel film interpreta Petro, il fratello adottivo di Yuri. “Mentre si lavora, non c'è niente di meglio che recitare con qualcosa che è davvero lì e non una pallina da tennis appesa davanti a un green-screen. Crea stupore e ti fa sentire come se fossi in un mondo diverso”.

Per il design fisico e facciale degli occhi, Saxon ha lavorato con David Darby, che ha scolpito modelli delle creature basati su disegni concettuali originali, influenzati dal fascino di Saxon per le scimmie cinesi dal naso camuso dorato. “Sembravano creature aliene e scimmie allo stesso tempo”, dice Saxon. “Non volevo allontanarmi troppo dalla natura, volevo che il pubblico vedesse gli occhi come animali reali che vivono in un luogo reale”.

Il cucciolo di occhi, in particolare, era una versione ispirata a una scimmia reale, con caratteristiche accentuate che portassero la protagonista Yuri ad entrare in empatia con la creatura.

“Di conseguenza, gli occhi e le orecchie sono diventati più grandi”, dice Saxon.

La musica

Prima di iniziare a frequentare l'Accademia d'Arte di San Francisco, da adolescente Saxon ha avuto un'illuminazione: qualunque cosa facesse come artista doveva includere la musica.

“Per me la musica è una forma d'arte superiore a qualsiasi forma d'arte visiva”, dice Saxon. “La sua capacità di creare emozioni e rimanere universale e astratta è per me il più grande dei doni nell'arte: è il motivo per cui inizialmente mi sono avvicinato al cinema. Prima di scrivere qualsiasi cosa, e anche mentre scrivo, creare playlist e ascoltare musica sono gli elementi che mi guidano”.

Nel primo periodo di gestazione di *The Legend of Ochi*, quando Saxon pensava che potesse essere un musical, contattò il compositore del film, David Longstreth, suo amico e collega di lunga data per aver realizzato un video musicale per la band di Longstreth, i Dirty Projectors.

“David ha scritto musica prima, durante e due anni dopo la fine delle riprese”, dice Saxon. “È stato determinante nella composizione di quella che sarebbe diventata la colonna sonora del film”.

Il legame innato che si forma tra due esseri vulnerabili che provengono da due specie diverse prende vita in *The Legend of Ochi* attraverso il potere della musica. Il tema principale della colonna sonora, che riaffiora in sottili iterazioni durante il film, è diventato cruciale per l'arco emotivo del film.

“Inizialmente sentiamo questa canzone alla radio, poi viene cantata dal padre di Yuri”, spiega Saxon. “Più tardi, la madre di Yuri suona la canzone con il suo flauto, attribuendola agli occhi nella foresta, che

forse l'hanno trasmessa ai pastori prima che diventasse musica popolare alla radio. La melodia della canzone, il suo tema, è la colonna portante del culmine della storia del film”.

Saxon e Longstreth hanno anche incorporato l'etnomusicologia della regione dei Carpazi, dove è stato girato il film, integrandola ulteriormente nella costruzione di quel mondo. Sono stati ispirati in particolare da una serie di registrazioni degli anni '30 del leggendario virtuoso del flauto di Pan, Fănică Luca. “Si trattava di vecchie canzoni popolari di pastori con cui Luca aveva viaggiato, raccogliendole e trascrivendole”, dice Saxon. “Sono opere profondamente belle e misteriose”.

Durante la ricerca delle location in Romania, Saxon ha incontrato il maestro moderno di flauto di Pan Radu Nechifor, erede dell'eredità di Luca. “Mentre discutevamo del lavoro di Fănică, Radu ha tirato fuori il flauto del maestro degli anni '20 e '30, un vecchio oggetto decrepito con cui ha suonato una bellissima canzone”, racconta Saxon. “Radu ha poi suonato tutti i temi per flauto di pan nel film scritti da David”.

Longstreth ha anche aggiunto alla colonna sonora elementi classici che dialogano con i motivi tipici dei generi epici fantasy più conosciuti. “Ha ascoltato i compositori modernisti della metà del secolo scorso e il modo in cui interagivano con i compositori contemporanei di ispirazione romantica come John Williams”, dice Saxon. “Poi ha intrecciato la musica rumena e della zona dei Carpazi, con il suo flauto di pan, i cimbali e l'arpa, creando un ricco mondo musicale materico”.

Per la musica degli occhi, Saxon ha individuato il magico e strano linguaggio canoro delle creature attraverso una delle esperienze più fortunate e peculiari della produzione. Ha provato a incorporare il canto degli uccelli in una prima concezione della lingua degli occhi, ma voleva qualcosa di più simile ai primati. Si è imbattuto nella pratica nota come “fischio gutturale” e si è ritrovato risucchiato in un vortice di video di YouTube sul fenomeno.

“Un video mi ha fatto venire la pelle d'oca, quello di Paul Manalatos seduto in felpa in camera sua davanti a una webcam che fischiettava come un uccello con la gola”, ricorda Saxon. “Ho capito subito che quello era il suono degli occhi”.

Saxon ha contattato Manalatos inviandogli una sceneggiatura per il film. “Paul mi ha richiamato molto emozionato, dicendomi che il film è la storia della sua vita - come Yuri, è cresciuto senza una madre e ha trovato sollievo nella musica black metal e nel fischio gutturale”, dice Saxon. “A Los Angeles abbiamo registrato i suoi fischi in una cabina. Nel film ultimato, il suono degli occhi 90% Paul Manalatos e 10% canto degli uccelli: tordo e un po' di corvo”.

Il casting

Nei panni di Yuri, la giovane protagonista del film, grintosa ed emotivamente complessa, l'attrice tedesca sedicenne Helena Zengel costituisce la spina dorsale di *The Legend of Ochi*, dopo aver lanciato la sua carriera nel 2020 con un ruolo importante nel western di Paul Greengrass *Notizie dal mondo*, al fianco di Tom Hanks.

Saxon ha offerto a Zengel il ruolo senza alcuna audizione, dopo aver visto la sua acclamata interpretazione nel film tedesco

System Crasher. Dal suo lavoro in *Notizie dal mondo*, Saxon ha riconosciuto una giovane attrice con una precoce capacità di esprimere emozioni profonde e contrastanti senza parole.

Dopo aver firmato per *The Legend of Ochi*, Zengel ha lavorato a stretto contatto con Saxon per stabilire un rapporto simbiotico con il regista esordiente, intuendo immediatamente che la sua visione era un vero e proprio lavoro di passione. “Lavorare con Isaiah è diventato un esercizio di insegnamento reciproco”, spiega Zengel. “Questo è il suo primo film, quindi abbiamo intrapreso un viaggio insieme. Mi ha mostrato come girare una scena e io ho condiviso ciò che ho imparato dalle riprese di altri film”.

Saxon è rimasto colpito dal profondo impegno di Zengel nel ruolo e dalla sua rappresentazione autentica di un'adolescente alle prese con il trauma e l'incertezza. “Ha compreso il dolore intrinseco nel cercare di esprimersi e il disagio e la mancanza di fiducia che derivano dal dire ciò che si pensa e si sente in un'età formativa”, dice Saxon. “Questo doveva essere presente in ogni momento, ma dovevamo anche sentire il sollievo di come ci si sente a comunicare con una creatura simile a un animale. Helena sapeva che questa era la chiave per far emergere la natura repressa di Yuri”.

Saxon sapeva anche, fin da quando ha iniziato a scrivere la sceneggiatura, che Willem Dafoe doveva essere il padre di Yuri, Maxim. “Mentre scrivevo questo personaggio, era come se il Willem che conoscevo da altri film mi stesse aiutando a dargli forma”, dice Saxon. “Era la sua voce a scrivere le parole, e sapevo che

nessun altro avrebbe potuto interpretare questo ruolo”.

In Maxim, Saxon ha messo insieme un mix particolare e divertente di militanza e assurdità, ispirato agli allenatori di calcio frustrati che aveva da giovane, uomini duri con i giocatori e con tutti quelli che li circondavano, cosa che a sua volta rendeva i giocatori più tosti. Saxon aveva anche guardato filmati di bambini soldato dell'Ucraina orientale che venivano addestrati a otto e nove anni in situazioni iper-aggressive alla *Rambo*. “Mi sembrava esattamente la mia squadra di calcio, ma con i fucili”, dice Saxon.

Saxon ha contattato Dafoe con la sceneggiatura completa e 48 ore dopo l'attore ha accettato. “Era un genere di film diverso da quelli che avevo fatto in passato e mi ha colpito l'approccio artigianale e organico dello studio di animazione di Isaiah, Encyclopedia Picture, di cui avevo visto il lavoro”, dice Dafoe. “Ho pensato che sarebbe stato interessante vedere la sua estetica tradotta in un lungometraggio”.

Nel film, la scontroosità e la veemenza di Maxim allontanano Yuri, che si dirige verso la madre da cui è separata. Ma Dafoe, con grande gioia di Saxon, ha conferito al ruolo una dolcezza e una tenerezza interiori che hanno ancorato un amore innato per sua figlia. “Willem è la migliore creatura con effetti speciali che abbiamo nel film”, dice Saxon. È così affascinante da guardare, con questa incredibile capacità di essere molte cose contemporaneamente, da minaccioso e terrificante a vulnerabile e goffo”.

A contrastare la rudezza di Dafoe c'è la co-protagonista Emily Watson, che interpreta Dasha, l'ex moglie di Maxim, che ha

lasciato la sua famiglia per pascolare le pecore in isolamento rustico. Watson ricorda la descrizione iniziale di Dasha da parte di Saxon come un incrocio tra Jane Goodall e Obiwan Kenobi. “Ho provato qualcosa di molto diverso mentre leggevo la sceneggiatura”, ricorda Watson. “È una fantasia per bambini, ma è incentrata su qualcosa di selvaggio, libero e insolito”.

Watson ha trovato gli aspetti da maschiaccio di Dasha particolarmente liberatori, vedendosi come una bambina in termini di potere innato del personaggio e mancanza di autocoscienza. “Guida un pick-up con una mano di legno, il suo veicolo è completamente sporco, con un uccello morto sul cruscotto, e fuma e ascolta musica rock italiana – come si fa a non amarla?” dice l'attrice.

“Ha un'intensità e un fuoco che sono affascinanti, è una donna di un talento sorprendente”. Come Dasha, Watson emana un'aura potente, ma fuori dalla telecamera Saxon è rimasto colpito dall'esuberanza e dalla giocosità dell'attrice veterana. “Emily non è Dasha, è una donna un po' sbadata, estroversa e socievole ed era sempre così fino al momento in cui facevo partire le riprese”, dice Saxon. “Poi si trasformava in Dasha senza alcuna esitazione”.

Per Saxon, che ha diretto il suo primo lungometraggio, Emily è stata una presenza rassicurante durante la produzione. “Emily è stata la persona più generosa e solidale sul set e ha creduto fermamente in me per quello che stavo cercando di realizzare” dice Saxon. “Questo film è stato la cosa più difficile che abbia mai vissuto, ed Emily è stata la forza materna nella tempesta per tutto il tempo”.

Per il personaggio di Petro, il fratello adottivo di Yuri, Saxon aveva inizialmente pensato a un adolescente rumeno non professionista, così come per il resto dell'unità di ragazzini soldato di Maxim, che nel corso del film danno la caccia agli occhi. "Tutti i ragazzi cosacchi sono ragazzi rumeni che abbiamo preso da Bucarest, e ho pensato a Petro semplicemente come il più grande tra loro", dice Saxon.

Ma Saxon ha invece optato per l'adolescente Finn Wolfhard, cresciuto davanti alla telecamera grazie al suo lavoro nella serie di successo di Netflix *Stranger Things*. "Considerando quello che ha fatto finora nella sua carriera, sapevo che Finn poteva comunicare il senso del genere e dell'avventura che ha sviluppato interpretando Mike Wheeler per quattro stagioni e non solo", dice Saxon.

Wolfhard, dal canto suo, ha visto in Petro un ragazzo che, senza una famiglia propria, desidera l'approvazione di Maxim,

ma deve anche conciliare i lati contrastanti di sé stesso. "È molto sensibile e sta cercando una casa e uno scopo", dice Wolfhard. "Il modo più vicino che ha per rendere felice Maxim è fingere di diventare questo soldato che semplicemente non è. Ma nella sua vera natura, è in empatia con Yuri e le vuole bene sinceramente.

L'attore ventiduenne ha considerato *The Legend of Ochi* come un corso accelerato di regia di un lungometraggio, avendo girato il suo primo lungometraggio da regista, *Hell of a Summer*, poco dopo la fine delle riprese di *Ochi*.

"Era un collaboratore meravigliosamente curioso e aperto, probabilmente più interessato a fare il regista che l'attore", dice Saxon. "Era profondamente interessato alle mie tecniche e al mio approccio alla realizzazione di un film, ed è stato bello avere sul set un prodigio del cinema precoce ed enciclopedico".

Cast

Helena Zengel

Helena Zengel sarà prossimamente protagonista dell'epico fantasy di A24 *THE LEGEND OF OCHI*, al fianco di Willem Dafoe, Finn Wolfhard ed Emily Watson.

Helena ha recitato al fianco di Tom Hanks nel film di Paul Greengrass *NOTIZIE DAL MONDO*. La sua interpretazione nel film ha suscitato un notevole fermento di nomination e recentemente è diventata la più giovane attrice nella storia a ricevere una nomination come migliore attrice non protagonista ai Golden Globe, e una delle più giovani nella stessa categoria ai SAG Awards, oltre ad essere stata inserita nella lista dei "10 Actors to Watch" 2020 di Variety.

Helena ha anche ottenuto il plauso della critica per la sua interpretazione in *SYSTEM CRASHER* e ha vinto il premio come migliore attrice protagonista ai German Film Awards, diventando la più giovane attrice vincitrice della storia. Il film ha ricevuto l'Orso d'argento al Festival del cinema di Berlino, Helena è stata inserita tra i "International Breakout Talents of 2019" di The Hollywood Reporter e ha vinto il Premio FIPRESCI per la migliore attrice in un lungometraggio internazionale al Festival di Palm Springs, oltre a numerosi altri premi. Variety ha scritto della sua interpretazione: "Il punto forte del film è l'eccezionale interpretazione senza esclusione di colpi di Zengel, che si lancia nel ruolo anarchico con un abbandono impressionante. Passando senza sforzo da un'angelica dissimulazione a una psicosi totale, la giovane attrice ha una presenza inquietante che, anche quando è più calma, non nasconde mai completamente il tumulto interiore".

Helena ha recentemente recitato nel film *TRANSAMAZONIA*, un film di formazione diretto da Pia Marais, che ha anche scritto la sceneggiatura. Il film è stato presentato in anteprima al 77° Festival del film di Locarno, dove ha gareggiato per il Pardo d'oro. Il film è stato anche selezionato per la sezione Main Slate del New York Film Festival 2024.

Altri recenti riconoscimenti includono *A CHRISTMAS NUMBER ONE* di Sky con Freida Pinto e Iwan Rheon.

Finn Wolfhard

Attore, musicista e regista poliedrico, Finn Wolfhard è noto soprattutto per il ruolo di protagonista di Mike Wheeler nella serie originale Netflix *Stranger Things*, fenomeno globale. Ad oggi, la serie ha ricevuto 51 nomination ai Primetime Emmy Award, di cui quattro per la migliore serie drammatica. La quarta stagione è diventata la più vista di Netflix fino ad oggi.

Wolfhard ha partecipato recentemente al film del 2024 *Saturday Night*, in cui ha interpretato un addetto alla NBC per la storia della prima trasmissione di Saturday Night Live nel 1975.

Nel febbraio 2025, A24 pubblicherà il film d'avventura animato *The Legend of Ochi*, in cui Wolfhard reciterà al fianco di Willem Dafoe. Wolfhard ha anche recitato nel film del 2024 *Ghostbusters: Minaccia glaciale*, il quinto film della serie Ghostbusters.

Il debutto alla regia di Wolfhard è stato col lungometraggio *Hell of a Summer* al Toronto International Film Festival nel settembre 2023. Ha scritto e diretto la commedia horror insieme a Billy Bryk, e ha anche recitato nel film al fianco di Fred Hechinger. Il film sarà distribuito nel 2025 da NEON.

Nel 2022, Wolfhard ha recitato al fianco della vincitrice dell'Oscar Julianne Moore nel film commedia-drammatico *Quando avrai finito di salvare il mondo*, distribuito da A24.

Nel 2021, Wolfhard ha recitato nel film campione d'incassi *Ghostbusters: Legacy* del regista Jason Reitman al fianco di Paul Rudd, Carrie Coon e McKenna Grace. Wolfhard ha ricevuto il Saturn Award 2022 come "Miglior giovane attore in un film" per il suo lavoro nel film.

Nel 2020, Wolfhard ha recitato nel film di Amblin *The Turning – La casa del male*, con Mackenzie Davis e Brooklynn Prince. Solo nel 2019, Wolfhard ha recitato in tre diversi film. Ha ripreso il ruolo di Richie Tozier nel sequel campione d'incassi della New Line It: Capitolo due e ha recitato in *Il cardellino* della Warner Bros e Amazon Studios.

Sempre nel 2020, Wolfhard ha debuttato come regista con il suo primo cortometraggio *Night Shifts*. Il cortometraggio è stato accettato al Fantasia Film Festival, dove ha ricevuto il Silver Audience Award per il "Miglior cortometraggio canadese". È stato anche accettato sia al Calgary International Film Festival che al Barcelona International Short Film Festival. Nel 2021, *Night Shifts* è stato proiettato al prestigioso TIFF Next Wave Film Festival.

Oltre alla recitazione e alla regia, Wolfhard ha una passione per la musica e ha formato una band indie-rock chiamata The Aubreys. Gli Aubreys hanno pubblicato il loro EP di debutto "Soda & Pie" nel 2020. Wolfhard pubblicherà nuova musica nel 2025.

Emily Watson

Emily Watson è una delle attrici più acclamate del settore, con una carriera diversificata che spazia dalla televisione al cinema e al teatro. Questo è stato evidenziato nel 2015 quando è stata insignita dell'OBE per i suoi contributi alla recitazione.

Emily è attualmente protagonista della nuova serie HBO/Max *DUNE: PROPHECY*, al fianco di Olivia Williams e Mark Strong. Quest'anno ha anche recitato nell'adattamento cinematografico di *PICCOLE COSE COME QUESTE* al fianco di Cillian Murphy, per il quale ha ricevuto il prestigioso Orso d'argento come "Migliore attrice non protagonista" alla Berlinale.

Prossimamente, Emily reciterà al fianco di Willem Dafoe, Finn Wolfhard e Helena Zangel nel film di A24 *THE LEGEND OF OCHI* e ha recentemente terminato le riprese dell'adattamento di *HAMNET* di Chloé Zhao, al fianco di Jessie Buckley, Paul Mescal e Joe Alwyn. Tra i suoi film più importanti ricordiamo *LE ONDE DEL DESTINO* di Lars von Trier, *CREATURE DI DIO* di A24 con Paul Mescal, la produzione della BBC di Richard Eyre *KING LEAR*, *ON CHESIL BEACH – IL SEGRETO DI UNA NOTTE*, *HILARY E JACKIE*, *GOSFORD PARK*, *UBRIACO D'AMORE*, *RED DRAGON*, *WAR HORSE*, *STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI*, *TESTAMENT OF YOUTH*, *EVEREST*, il pluripremiato *LA TEORIA DEL TUTTO*,

MOLLY MOON, ANNA KARENINA, BELLE, SOME GIRLS, L'ORDINE NATURALE DEI SOGNI, MISS POTTER, THE WATERHORSE – LA LEGGENDA DEGLI ABISSI, LA SPOSA CADAVERE, LE CENERI DI ANGELA, THE BOXER, MIDAS MAN e METROLAND.

I suoi crediti televisivi includono CHERNOBYL al fianco di Jared Harris e Stellan Skarsgård, IL SERVO DI SCENA, APPLE TREE YARD – IN UN VICOLO CIECO, la miniserie TOO CLOSE per ITV, il dramma interattivo THE THIRD DAY per HBO al fianco di Jude Law e Naomi Harris, l'adattamento BBC/PBS di PICCOLE DONNE e la serie drammatica GENIUS, nominata agli Emmy.

Emily ha un vasto curriculum teatrale, che include molte produzioni con la Royal Shakespeare Company. Nel 2002 ha ricevuto il plauso della critica per i suoi ruoli da protagonista in *ZIO VANJA* e *LA DODICESIMA NOTTE* al Donmar Warehouse. Gli spettacoli sono andati in scena contemporaneamente ed erano entrambi diretti da Sam Mendes.

Tra i riconoscimenti ottenuti figurano il Joseph Plateau Honorary Award al Ghent Film Festival (2024), il 'Lifetime Achievement Award' al San Sebastian International Film Festival (2015) e il premio BAFTA come 'Migliore attrice' (2011) per il suo ruolo in APPROPRIATE ADULT. Il ruolo di Emily in *LE ONDE DEL DESTINO* di Lars Von Trier le è valso l'European Film Award come "Attrice dell'anno", l'Evening Standard British Film Award come "Rivelazione più promettente", il London Film Critics' Award come "Miglior rivelazione britannica dell'anno", il New Generation Award della Los Angeles Film Critics Association e il New York Film Critics Circle Award come "Miglior attrice". Ha anche ricevuto nomination come "Miglior attrice" agli Academy Awards, ai Golden Globe e ai BAFTA Film Awards per questo ruolo.

Inoltre, Emily ha ricevuto sia nomination agli Emmy che ai Golden Globe e il plauso universale della critica per il suo lavoro nella miniserie CHERNOBYL di HBO/Sky nel 2019.

Willem Dafoe

Willem Dafoe è rispettato a livello internazionale per aver portato versatilità, audacia e coraggio ad alcuni dei film più iconici del nostro tempo.

Dafoe ha ricevuto quattro nomination agli Oscar: Miglior attore protagonista per il ruolo di Vincent van Gogh in *Van Gogh - Sulla soglia dell'eternità*, nonché Miglior attore non protagonista per *Platoon* di Oliver Stone, *L'ombra del vampiro* di E. Elias Merhige e *Un sogno chiamato Florida* di Sean Baker. Dafoe ha anche ricevuto due Independent Spirit Awards, la Coppa Volpi al Festival del Cinema di Venezia e un Orso d'Oro onorario alla Berlinale per la sua carriera.

La sua naturale audacia è evidente in ruoli diversi come Thomas Wake in *The Lighthouse*; Marcus, l'assassino d'élite in *John Wick*; nel suo lavoro vocale come Gil in *Alla ricerca di Nemo* della Pixar; come il famigerato regista in *Pasolini* di Abel Ferrara; come Paul Smecker, nel cult *The Boondock Saints – Giustizia finale*; nel ruolo del vero eroe Leonhard Seppala

in *Togo*; e nella nota dualità di Norman Osborn/Goblin, ruolo che ha ripreso in *Spider-Man: No Way Home* di Jon Watts. Questo spirito avventuroso continua con *Nosferatu* di Robert Eggers; l'epopea fantasy di Isaiah Saxon *The Legend of Ochi*; e *Gonzo Girl* di Patricia Arquette. Recentemente ha terminato le riprese di *The Birthday Party* di Miguel Angel Jimenéz, *The Phoenician Scheme*, la sua sesta collaborazione con Wes Anderson, e *The Man in My Basement* di Nadia Latif. Prossimamente girerà *Late Fame* di Kent Jones e Tenzing di Jennifer Peedom. Più recentemente, è apparso in *Saturday Night* di Jason Reitman, *Beetlejuice* di Tim Burton e *Kinds of Kindness* di Yorgos Lanthimos, la loro seconda collaborazione dopo *Povere creature*, candidato all'Oscar.

Più recentemente, Dafoe è stato nominato direttore artistico del dipartimento teatrale per le stagioni 2025 e 2026 della Biennale di Venezia. Dafoe è stato uno dei membri originari del Wooster Group, il collettivo teatrale sperimentale con sede a New York, e ha recitato in tutti i lavori del gruppo dal 1977 al 2005. Da allora ha collaborato con Richard Foreman a *Idiot Savant* al Public Theatre di New York, con Robert Wilson a due produzioni internazionali: *The Life & Death of Marina Abramovic* e *The Old Woman*; l'opera di Marina Abramovic *7 Deaths of Maria Callas*; e con Romeo Castellucci a *The Minister's Black Veil* di Nathaniel Hawthorne.

Troupe

Isaiah Saxon Regista/sceneggiatore

Isaiah Saxon è un regista americano e co-fondatore dello studio Encyclopedia Pictura. I suoi video per Björk, Panda Bear, Dirty Projectors e Grizzly Bear hanno vinto molti premi, tra cui Video of the Year da DA&D, UK VMA, Antville e Spin Magazine. Isaiah è un Sundance Fellow 2019. La rivista Filmmaker lo ha nominato uno dei 25 nuovi volti del cinema indipendente, mentre Esquire ha definito Encyclopedia Pictura "I registi del futuro". I suoi lavori sono stati esposti al MOMA e al Museum of the Moving Image. Nel 2009, Isaiah ha costruito una piccola comunità agricola nelle foreste di sequoie della California del Nord chiamata Trout Gulch. Nel 2012, ha co-fondato DIY.org, la più grande comunità online al mondo per bambini per imparare abilità pratiche e condividere la propria creatività. Ora vive e lavora a Los Angeles. *The Legend of Ochi* è il suo lungometraggio d'esordio.

Jonathan Wang Produttore

Jonathan Wang è un produttore vincitore di un Oscar e collaboratore creativo di lunga data di Daniel Kwan e Daniel Scheinert, noti collettivamente come Daniels. Iniziando con la produzione di video musicali, Wang ha prodotto diversi video musicali pluripremiati, tra cui progetti per Bob Dylan, Beyoncé e Jay-Z. Wang è passato ai lungometraggi nel 2015 con il suo film di debutto *Swiss Army Man – Un amico multiuso*, presentato in anteprima al Sundance 2016 e vincitore dell'U.S. Dramatic Directing Award. Da allora Wang ha prodotto diversi film innovativi, tra cui il film di A24 con il maggior incasso di tutti i tempi, *Everything Everywhere All At Once*, che ha vinto sette premi Oscar nel 2023, tra cui quello per il miglior film. Jonathan è il co-fondatore di Playgrounds, una società di produzione fondata da lui e Daniels, dove sviluppano storie sia per il grande che per il piccolo schermo. I prossimi progetti di Wang includono l'avventura fantasy di A24 *The Legend of Ochi* (2025), il prossimo lungometraggio di Daniels con la Universal Pictures (estate 2026), oltre a una serie di progetti diversi tra animazione, documentari e televisione che saranno annunciati nel 2025.

Richard Peete Produttore

Rich Peete è un produttore pluripremiato e fondatore della società di produzione newyorkese Neighborhood Watch. Prima di passare alla produzione, è stato capo attrezzista in film acclamati dalla critica come *BLUE VALENTINE*, *THE PLACE BEYOND THE PINES* e *WINTER'S BONE – UN GELIDO INVERNO*. Tra i suoi lavori come produttore, c'è *BLUE RUIN* di Jeremy Saulnier, presentato in anteprima a Cannes e vincitore del Premio della Critica Internazionale. Tra i suoi progetti successivi ci sono: *SUPER DARK TIMES*, il documentario *SEE KNOW EVIL*, III dei The Lumineers, *LOW TIDE* di A24 e il lungometraggio d'esordio di Isaiah Saxon, *THE LEGEND OF OCHI*, con Willem Dafoe, Finn Wolfhard, Helena Zengel ed Emily Watson.

Rich ha debuttato alla regia con il documentario *IN MY OWN TIME: A PORTRAIT OF KAREN DALTON*, presentato in anteprima al DOC NYC e acquisito da Greenwich Entertainment. È anche co-creatore e produttore esecutivo del successo Netflix true-crime

KILLER SALLY e ha prodotto spot pubblicitari per marchi come Modelo, Reese's, Coca-Cola e Taco Bell. Quando non produce o dirige, Rich sorreggia LAKE HOUR, una nuova marca di acqua frizzante alcolica che ha co-fondato con l'attore e amico Wyatt Russell.

Traci Carlson Produttrice

Traci Carlson è la cofondatrice della società di produzione newyorkese Neighborhood Watch insieme al suo partner Rich Peete. Tra i recenti film di Traci c'è il prossimo THE LEGEND OF OCHI (2025) della A24 con Willem Dafoe, Finn Wolfhard, Helena Zengel ed Emily Watson. Ha anche prodotto KILLER SALLY (2022), IN MY OWN TIME: A PORTRAIT OF KAREN DALTON (2020), III dei The Lumineers (2019), SEE KNOW EVIL (2018), SUPER DARK TIMES (2017) e MENASHE (2017). I suoi film sono stati proiettati in festival come Cannes, TIFF, Sundance, SXSW e Tribeca. È stata borsista del Sundance Producing Lab, del Film Independent Producing Lab ed è stata nominata agli Indie Spirit Award.

Oltre al lavoro cinematografico e televisivo, Traci è una produttrice esecutiva affermata nel settore pubblicitario, dove ha prodotto campagne prestigiose per marchi globali come Modelo (regia: Jeremy Saulnier), Reese's (regia: The Voorhes), Taco Bell, Coca-Cola e US Army.

Evan Prosofsky Direttore della fotografia

Ochi è il primo lungometraggio narrativo di Evan Prosofsky.

Fino a poco tempo fa, Evan era noto soprattutto per il suo lavoro in video musicali e spot pubblicitari. Tra i suoi lavori più importanti figurano il video di Grimes "Oblivion", selezionato dal TIFF tra i 150 film e programmi televisivi canadesi più importanti di tutti i tempi, e il video degli Arcade Fire per "Afterlife", vincitore del Prism Prize 2014 per il miglior video musicale canadese. L'installazione video Truth, per il musicista Kamasi Washington, è stata presentata alla Biennale del Whitney Museum di New York nel 2017. E il cortometraggio narrativo Mobius è stato presentato in anteprima al Festival Internazionale della Settimana della Critica di Cannes 2017. Nel 2026 è prevista l'uscita di *Grand Prairie* di Evan, girato in IMAX 65 mm.

Jason Kisvarday Scenografia

Jason Kisvarday è uno scenografo noto per il suo lavoro nella creazione di ambientazioni fantasiose e accattivanti per vari film, tra cui *Everything Everywhere All At Once*, *Swiss Army Man – Un amico multiuso*, *The Greasy Strangler*, *Sorry To Bother You* e *Palm Springs - Vivi come se non ci fosse un domani*. Nel 2023 ha ricevuto l'Art Director's Guild Excellence in Production Design Award per il suo contributo in *Everything Everywhere All At Once*.

L'esperienza creativa di Jason si estende anche al mondo dei video musicali, dove ha ottenuto due nomination per la "Migliore direzione artistica" agli MTV Music Video Awards,

in riconoscimento del suo lavoro su "This is America" di Childish Gambino e "Turn Down For What" di DJ Snake.

Elizabeth Warn Costumista

Nata nella valle centrale della California e cresciuta in Costa Rica, Elizabeth si è trasferita a Los Angeles dopo l'università per lavorare per Planned Parenthood. Un'opportunità inaspettata di creare il design dei costumi per un cortometraggio le ha rivelato il potere della narrazione attraverso l'abbigliamento: se fatto bene, le scelte deliberate danno profondità emotiva e culturale ai personaggi, che abbiano o meno un dialogo parlato. La sua curiosità nel rapportarsi coi personaggi nel mondo reale e un occhio attento alla sottigliezza delle loro scelte di abbigliamento l'hanno portata a essere una collaboratrice amata e richiesta nel mondo del cinema e della TV.

Ha disegnato per molti registi, tra cui Mary Harron, Jonathan Dayton & Valerie Faris e Rick Alverson, e recentemente ha creato il design per un lungometraggio intitolato *Capsized*, prodotto da Present Company e diretto da Lindsey Ryan (2025). Trascorrerà la prima metà del 2025 ad Atlanta per creare il design di un programma televisivo. Al di fuori del cinema, continua a dedicarsi all'arte tessile, che l'ha portata a creare fantasiosi capi d'abbigliamento scultorei per clienti come i musicisti Kaitlyn Aurelia Smith e Sylvan Esso. Vive a Los Angeles con il suo compagno.

David Longstreth Musica

David Longstreth è un cantautore, produttore, compositore e cantante candidato ai Grammy. Ha fondato la band indie Dirty Projectors nel 2002 e da allora ha pubblicato album e fatto tour internazionali. Longstreth ha collaborato, tra gli altri, con Solange, Kanye West, Björk e David Byrne.

Come compositore, Longstreth ha conseguito la laurea presso l'Università di Yale e ha scritto brani per ensemble classici contemporanei tra cui Bang On A Can, yMusic e s t a r g a z e.

L'imminente opera da camera di Longstreth, *Song Of The Earth*, è stata presentata in anteprima dalla LA Phil alla Walt Disney Concert Hall. L'album, eseguito dai Dirty Projectors con s t a r g a z e, sarà pubblicato dalla Nonesuch Records nell'aprile 2025.

The Legend Of Ochi è la prima colonna sonora di un film per Longstreth.

Crediti

LA FAMIGLIA

Yuri – Helena Zengel

Maxim – Willem Dafoe

Dasha – Emily Watson

Petro – Finn Wolfhard

I RAGAZZI

Ivan – Răzvan Stoica

Oleg – Carol Borș

Vlad – Andrei Antoniu Anghel

Gleb – David Andrei Bălțatu

Pavel – Eduard Oancea

Tudor – Tomas Otto Ghela

Edi – Eduard Ionut Cucu

GLI OCHI

La voce di The Ochi – Paul “uomo uccello”
Manalatos

Capo animatore di pupazzi – Robert Tygner

Animatori di pupazzi - Caroline Bowman, Lynn
Robertson Bruce, Iestyn Evans, Susan Beatie

Mamma Ochi – Zoe Midglay

Ochi adulti – Alexandra Dușă, Ana Maria Cucută,
Alexandru Condurat, Anna L. Coats

I CARPATHIANI

Victor – Ștefan Burlacu

Ivan – Emanuel Stoicescu

Mamma cliente 1 – Ioana Stefan

Mamma cliente 2 – Meara O'reily

Poliziotta – Andreea Mustață

Poliziotto – Gabriel Spahiu

Signore ubriaco – Puiu Lăscuș

Madre di Ivan – Victoria Dicu

TROUPE

Diretto da – Isaiha Saxon

Scritto da – Isaiah Saxon

Prodotto da – Richard Peete, Traci Carlson,
Isaiah Saxon, Jonathan Wang

Produttori esecutivi – Joe Russo, Anthony
Russo, Mike Larocca, Angela Russo-Otstot,
Louise Lovegrove, Alex Plapinger, Len Blavatnik,
Danny Cohen, Timo Argillander, Elisa Alvares

Costumista - Elizabeth Warn

Scenografia - Jason Kisvarday

Direttore della fotografia - Evan Prosofsky

Montaggio di - Paul Rogers, ACE

Musiche di - David Longstreth

I Wonder Pictures

I Wonder Pictures distribuisce nelle sale italiane alcuni dei più interessanti film del panorama internazionale e documentari firmati dai migliori autori contemporanei. Forte della stretta collaborazione con **Biografilm Festival – International Celebration of Lives** e del sostegno di **Unipol Gruppo**, promotore della **Unipol Biografilm Collection**, ha nella sua line-up film vincitori dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali, tra cui il film più premiato della storia vincitore di 7 Oscar **Everything Everywhere All at Once**, i premi Oscar® **La zona d'interesse**, **The Whale**, **Navalny**, **Sugar Man** e **CITIZENFOUR**, i vincitori dell'EFA **Morto Stalin se ne fa un altro** e **Flee**, i Gran Premio della Giuria a Venezia **The Look of Silence** e **Nuevo Orden**, il Leone d'Oro **Tutta la bellezza e il dolore**, il film candidato ai Golden Globe e pluripremiato ai Magritte **Dio esiste e vive a Bruxelles**, i film pluripremiati ai César **La Belle Époque**, **Illusioni Perdute** e **Annette**, gli Orso d'Oro **Ognuno ha diritto ad amare – Touch me not**, **Alcarràse**, **Sull'Adamant** e la Palma D'Oro **Titane**.

Contatti

I Wonder Pictures
Via della Zecca, 2 - 40121 Bologna
Tel: +39 051 4070 166
distribution@iwonderpictures.it
www.facebook.com/iwonderpictures
www.instagram.com/iwonderpictures